

In Italia la DTT e la televisione satellitare sono seguite dalla stessa quantità di persone

Inviato da angelo
mercoledì 25 luglio 2007

La televisione digitale terrestre (DTT) e quella satellitare presentano, a livello nazionale, la stessa penetrazione. Il dato è stato diffuso mercoledì 25 luglio, a Palazzo regionale, ad Aosta, durante la riunione organizzativa del 'Consorzio Valle d'Aosta digitale' dove lo studio effettuato dalla società 'Makno and Consulting' ha evidenziato che la DTT ha attualmente raggiunto quattro milioni e mezzo di famiglie, eguagliando gli abbonamenti privati sottoscritti con l'unico gestore della televisione satellitare: «è necessario procedere al miglioramento dei contenuti e dell'interattività - spiega l'assessore regionale alle finanze ed innovazione, Aurelio Marguerettaz - la sperimentazione è sulla strada giusta: oltre ai contenuti della DTT, bisogna anche andare avanti nella strutturazione degli impianti e soprattutto, da parte del Ministero, dare avvio il nuovo piano delle frequenze».

Nella giornata di lunedì 23 luglio, in Sardegna, l'altra regione pilota della DTT in Italia, il ministro delle comunicazioni, Paolo Gentiloni, intervenuto ad un convegno ha ipotizzato di «assicurare agli editori che oggi trasmettono in analogico, il necessario per trasmettere anche in digitale».

«Si devono liberare frequenze per nuovi editori, nazionali e locali, per fornitori di contenuti e utilizzatori diversi dalle televisioni - ha aggiunto il ministro - ed è necessario che vi siano nuovi programmi per un'offerta più ricca e meno automatica all'interno dei canali digitali vedere la DTT come 'competitor' alla banda larga è improponibile, la televisione digitale va intesa come naturale evoluzione del sistema televisivo. In questo contesto il servizio pubblico deve fare la sua parte».

In effetti, a parte il caso di 'Qoob', la televisione digitale che trasmette solo sulla DTT e su Internet, non esistono canali studiati ed organizzati per la televisione digitale terrestre, ma solo ripetizioni di altri canali normalmente disponibili sulla televisione satellitare. Lo studio commissionato dal 'Consorzio Valle d'Aosta digitale' ha evidenziato che l'88 per cento di coloro che possiedono il decoder DTT lo utilizzano: di questi 850mila lo tengono sempre acceso. A livello nazionale la televisione digitale terrestre viene vista dal tre per cento della popolazione, e, secondo Gentiloni, la parziale migrazione anticipata di 'Raidue' e 'Retequattro' ha comportato una minima flessione negli ascolti complessivi delle due reti.